

## **“La speranza è poesia / Hopp i dikter” che scorre sui vagoni della metropolitana di Stoccolma**

STOCCOLMA\ aise\ - “La speranza è poesia / Hopp i dikter“ è il nuovo progetto a cura dell'Istituto Italiano di Cultura di Stoccolma, che da ieri, 18 gennaio, e sino alla fine del mese porterà la poesia nella metropolitana della capitale svedese. Cinque poesie, in italiano e svedese, compariranno sotto forma di cinque “annunci“ pubblicitari sui vagoni della metro di Stoccolma. Gli autori selezionati sono Antonella Anedda, Valerio Magrelli, Alda Merini, Pier Paolo Pasolini e Dacia Maraini, che, per questa particolare occasione, ha composto per l'Istituto un poema inedito. Dopo un anno difficile, l'Istituto ha deciso di infondere un messaggio di speranza per l'inizio del nuovo anno attraverso la poesia, che verrà celebrata sia attraverso questo progetto, sia attraverso la pubblicazione da parte dell'Istituto di un volume dedicato proprio alla poesia italiana.

Antonella Anedda (1955) è nata a Roma. Poetessa e saggista, si è formata tra Roma, Venezia e Oxford, dove ha conseguito un dottorato di ricerca. Esordisce nel 1992 con la raccolta “Residenze invernali” e nel corso degli anni si afferma come una delle voci più originali della poesia italiana contemporanea, tradotta in diverse lingue e vincitrice di numerosi premi. Oltre alla poesia, Anedda scrive per quotidiani e riviste culturali e insegna all'Università Italiana della Svizzera. Nel 2018 ha pubblicato la raccolta “Historiae”, mentre l'anno dopo è stata insignita di un dottorato di ricerca honoris causa dalla Sorbona di Parigi.

Dacia Maraini è nata nel 1936 a Fiesole, in Toscana. All'età di tre anni si trasferì con la famiglia in Giappone, dove trascorse gran parte della sua infanzia. Dopo la guerra, la famiglia Maraini fece ritorno in Italia e si stabilì a Bagheria, in Sicilia. Nel 1954 la giovane Dacia si trasferì a Roma per studiare all'università. Qui iniziò anche la sua carriera letteraria, debuttando nel 1962 con il romanzo *La vacanza*. Lo stesso anno si unì sentimentalmente al famoso scrittore Alberto Moravia. La loro relazione durò fino al 1978. In quegli anni la coppia frequentava lo scrittore e regista Pier Paolo Pasolini e la cantante lirica Maria Callas. Già negli anni Sessanta e Settanta Dacia Maraini fu molto attiva nel dibattito politico sui diritti delle donne, che sarebbe sfociato in due referendum, il primo sul divorzio (1974) e il secondo sul diritto all'aborto (1981). Negli anni Settanta Dacia Maraini cominciò a scrivere testi per il teatro, fra cui *La donna perfetta* (1974) e *Dialogo di una prostituta con il suo cliente* (1978). Con *Buio* (1999) vinse il premio Strega, il più prestigioso riconoscimento letterario italiano. Dacia Maraini ha scritto anche poesie, la sceneggiatura di più di dieci film e molti saggi. Oggi è considerata una delle più importanti scrittrici italiane.

Alda Merini (1931-2009) è stata una delle poetesse italiane più importanti della seconda metà del Novecento. Nota a tutti come “la poetessa dei navigli”, avendo abitato per quasi tutta la sua vita sul Naviglio Grande di Milano, Merini pone al centro della sua raccolta d'esordio “*La terra santa*” (1980) l'esperienza del ricovero in un ospedale psichiatrico. Fra gli anni Ottanta e Novanta pubblicò diverse sillogi di poesia, fra cui “*L'altra verità. Diario di una diversa*” (1986), “*Delirio amoroso*” (1989), “*Vuoto d'amore*” (1991). Negli ultimi anni della sua vita, Alda Merini, ormai nota anche a livello internazionale, entra in una nuova fase, in cui la sua poesia si avvicina al misticismo. “*Francesco, canto di una creatura*” (2007) e “*Mistica d'amore*” (2008) sono le sue ultime opere.

Valerio Magrelli (1957) è poeta, traduttore e accademico. Magrelli esordisce nel 1980 con la raccolta di poesia “*Ora serrata retinae*”, a cui fa seguito, nel 1987, “*Nature e venature*”. Negli stessi anni traduce alcuni classici della letteratura francese, fra cui Stephane Mallarmé, Paul Valéry e Paul Verlaine. La poesia di Magrelli si caratterizza per lo stile scarno ed essenziale, che parte da immagini quotidiane per indagare problematiche esistenziali. Nelle ultime opere, come “*La vicevita*” (2019), dedicata al viaggio in treno, o “*Il commissario Magrelli*” (2018), la sua scrittura si è fatta più ironica e critica della società contemporanea.

Pier Paolo Pasolini (1922-1975) è stato una delle figure di spicco della cultura italiana della seconda metà del Novecento. Le sue opere - dalla poesia in friulano ai romanzi, dal teatro al cinema - sono state accompagnate da una lucida e appassionata riflessione sui profondi mutamenti che hanno caratterizzato il dopoguerra italiano. Dagli anni Sessanta in poi, tutte le sue opere letterarie e filmografiche sono state caratterizzate da una polemica e provocatoria accusa di “trasformazione antropologica” e di “genocidio culturale” generato dalla modernizzazione capitalista. Un'accusa che culmina nel romanzo incompiuto “*Petrolio*”, pubblicato postumo nel 1992. In traduzione svedese, troviamo l'antologia “*Poesie*”, la raccolta di saggi “*Scritti corsari*” (1993) e il dramma Calderón (1990). (aise)